

Tiziana Nenezic, **L'AMORE AI TEMPI DEL GLOBALE**. Casa Editrice COOPER, 2009. Pp.153, Euro 10.00.

“Cinquantatré anni, sette mesi e undici giorni, notti comprese” fu la durata dell’attesa di Fiorentino e Fermina per vedere la realizzazione del loro amore platonico e a distanza, in un periodo *ai tempi del colera* dal 1870 agli anni Quaranta, secondo la fantasia e la splendida scrittura di Gabriel Garcia Marquez.

E oggi, *ai tempi del globale*, questo amore straordinario e paziente, potrebbe durare così tanto e mantenere le sue caratteristiche?

Tiziana Nenezic, con questo suo secondo libro, ci conduce negli ambienti, nelle modalità e nelle articolazioni secondo cui l’amore si declina, con minori tabù e grazie a tutte le nuove tecnologie, tra New York e Miami e il quadro - per chi legge da “italico/a” - è inaspettato e “illuminante”!

L’illuminazione non è solo dovuta a fatto che buona parte della lettura del libro è avvenuta durante un viaggio in treno Roma - Milano e una lunga sosta di primo mattino all’interno del noto Duomo, a causa di battente pioggia e necessità di trovare rapidamente e quasi all’alba un luogo di attesa sicuro, nonché suggestivo. Il contrasto tra il Gotico dell’ambiente di lettura e il Global del contenuto del libro, la multi etnicità dei fedeli che comunicavano Love verso God e i tipi di love descritti dalla Nenezic hanno favorito riflessioni sulla positiva utilità del suo lavoro per scoprire e capire le diverse possibilità di *relationship* e di vocaboli che le descrivono in modo mirato e netto. Onde evitare equivoci, cosa che in amore sia ai tempi del colera, sia ai tempi del globale è sempre possibile (anche prima, pensiamo ad Adamo ed Eva...).

Nel libro chi legge può divertirsi a trovare la categoria di propria appartenenza, rispetto all’identità in termini di lover con la quale si pone verso l’altro/a, oppure a identificare i tipi di partner con cui finora ha instaurato rapporti o semplici “storie”; ma già tale espressione è riduttiva rispetto ai tipi di relazione che ai tempi del globale è possibile instaurare e, soprattutto, qui è l’altra novità che l’autrice ci indica, codificare con un linguaggio *inequivocabilmente* preciso. Interessante è, poi, osservare l’effetto della globalizzazione che porta alla “delocalizzazione del rimorchio” e quindi all’applicazione dell’outsourcing nell’esplorazione delle risorse umane ... Inoltre, il libro si può utilizzare anche per i parecchi siti menzionati che propongono *servizi di vario tipo*, sempre in tema... (se siete troppo bacchettoni o poco curiosi il libro non fa per voi!)

Insomma ce n’è per tutti e per tutte. Da apprezzare è anche il fatto che l’autrice si mette in gioco in prima persona sia rispetto a collegamenti su esperienze vissute, sia rispetto ad attività “ovviamente di ricerca” che ha messo in atto per l’acquisizione di conoscenze necessarie per la stesura del libro... e per accompagnarci - a mo’ di “guida” - in questo viaggio fino alle relazioni cyber sessuali, tra un’etichetta amorosa e l’altra. Va detto che questa delle etichette pare proprio una mania d’oltreoceano: infatti, la nostra cultura italiana sul tema ci ha portato - rispetto alla questione - all’uso di poche categorie concettuali e verbali, talvolta anche abbastanza spicciole ma efficaci. Questo fatto, però, può far sottovalutare delle sfumature che non hanno a che fare solo con il linguaggio, ma anche con una disinvoltura di impostazione delle relazioni che in certi casi, grazie alla chiarezza fin dall’inizio creata dall’appellativo con il quale ci si propone o si risponde, evita equivoci, ambiguità e la nascita di errate aspettative. Il che, parliamoci chiaro, può anche significare nel complesso, soffrire di meno il mal d’amore...

Mi continuo a chiedere: Ulisse e Penelope, Dante e Beatrice, Paolo e Francesca, Giulietta e Romeo, Giacomo e Silvia, Benito e Claretta, Nilde e Palmiro (non si può dimenticare la par condicio anche su questo tema!), Minnie e Topolino, Diabolik ed Eva Kant, Rick e Ilsa, John e Yoko, Harry e Sally, sarebbero state coppie così affascinanti, mitiche e di lunga memoria se avessero vissuto l’amore ai tempi del globale?

Luciana d’Ambrosio Marri